

santuario

Torreciudad sottratta all'Opus Dei. Che non ci sta

BORGO PIO

20_07_2023



Innestandosi su un culto mariano millenario, a Torreciudad (Spagna) sorge un santuario eretto nel 1975 per volontà di san Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei. Giuridicamente il tempio è un luogo di culto dell'Opera ed è al loro vicario regionale che spetta la nomina del rettore e dei sacerdoti che vi svolgono il ministero.

Fino a tre giorni fa, quando il vescovo di Barbastro ha avocato a sé la competenza

, **nominando rettore un sacerdote diocesano**, benché affiancato da tre sacerdoti della Prelatura (tra cui il precedente rettore don Ángel Lasheras). Il motivo? «Regolarizzare la situazione canonica tra le due istituzioni» (diocesi e Opus Dei), si legge nel comunicato diocesano. Situazione canonica che però era già definita dagli anni Ottanta.

A sua volta l'Opus Dei ha accolto «con sorpresa» la notizia che il vescovo ha provveduto «unilateralmente» alla nomina del rettore. Nel **comunicato dell'Opera** si ricorda fin da subito che la cosa «non spetta al vescovo», trattandosi «di un luogo di culto della Prelatura» e ribadendo quella situazione canonica tutt'altro che da «regolarizzare», stando agli statuti in vigore, a partire dalla competenza sulla nomina. Da oltre un anno era in corso «un lavoro congiunto – non ancora concluso – per predisporre nuovi statuti», che pur svolgendosi in un «clima di reciproca collaborazione, non è stato esente da difficoltà di comprensione e interpretazione da parte della diocesi».

Un'ultima nota, che non riguarda l'Opera: nel comunicato diocesano il cambiamento a Torreciudad è giustificato «nella stessa linea sinodale e corresponsabile (en la misma línea sinodal y corresponsable pero...) ma anche con l'obiettivo di avanzare nell'aggiornamento normativo». *Sinodale, però... sinodale ma non troppo:* sembra un *modus operandi* piuttosto diffuso nell'era del sinodo permanente.